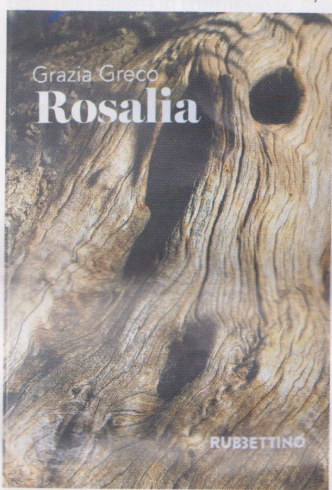


Grazia Greco si apre alla narrativa

Dopo la silloge "Il giardino dei sogni" la scrittrice rossanese narra una storia di fantasia, con personaggi inventati, ma reali e ancora esistenti i luoghi in cui la vicenda è vissuta.

Il romanzo è ambientato agli inizi del '900 nella campagna calabrese. Narra la vita di una contrada e intreccia la storia dei contadini a quella della famiglia dei Conti proprietari terrieri. L'arrivo nella contrada delle raccoglitrici di olive dai paesi dell'interno e la convivenza con i contadini del luogo, consente di tracciare un quadro degli usi e costumi e della solidarietà che nasce all'interno della comunità, il



cui fulcro è rappresentato dal frantoio. Il Conte Gian Domenico è un progressista, nutre il sogno di migliorare l'azienda, comprare nuovi macchinari e creare un'industria conserviera. Ma una tragica calamità devasta gli uliveti in collina e non consente la realizzazione del sogno del Conte a cui, dalla banca locale, viene negato il prestito richiesto per superare il momento di difficoltà.

A causa di ciò molti degli abitanti della contrada sono costretti a emigrare. Tra i primi a partire c'è Michele che, con il sogno di fare il poliziotto, s'imbarca per l'America. Circa un secolo dopo arriva alla contrada un misterioso ufficiale alla ricerca delle proprie radici. Nella casa antica ora vive la giovane Rosalia, bisnipote dei conti, e saranno i due giovani, uniti dal desiderio di ritrovare l'anello mancante della loro storia, a ricostruire insieme gli avvenimenti che seguirono alla terribile calamità.

Grazia Greco, *Rosalia*, Rubbettino 2018, pagg. 142